

Jung e l'astrologia

***“La nostra psiche è costituita in armonia
con la struttura dell’universo,
e ciò che accade nel macrocosmo
accade egualmente negli infinitesimi
e più soggettivi recessi dell’anima.” [C.G. Jung]***

In data 12 giugno 1911 Jung scrive a Freud: *“Di sera sono molto impegnato con l’astrologia. Sto facendo dei calcoli oroscopici per rintracciarvi il grado di verità psicologica. Fino ad ora ci sono alcune cose strane che a Lei sicuramente devono sembrare incredibili”*. E’ da notare che Jung aveva all’epoca 36 anni e gli era ben nota l’avversione di Freud verso *“la nera marea di fango dell’occultismo”*¹.

Nel corso della sua vita Jung fu molto attratto dall’astrologia e in molte delle sue formulazioni più geniali è possibile rintracciare qualche eco di questa disciplina.

Ci si può domandare a quali testi il grande psicologo abbia attinto per acquisire le nozioni di base della tecnica astrologica. Poiché conosceva bene sia l’inglese che il francese, non è inverosimile che Jung abbia studiato sui libri di Alan Leo, Sepharial, F. C. Barlet, Fomalhaut, Henri Selva, Paul Choissnard, tutti autori attivi e già ben noti tra fine dell’Ottocento e gli inizi del Novecento. Per quanto riguarda Paul Choissnard, considerato il padre della rinascita astrologica francese, abbiamo prova che Jung ne conoscesse l’opera, poiché lo cita espressamente nella sua lettera del 29 gennaio 1934 indirizzata al dott. B. Baur. Questa è oltremodo interessante anche perché dimostra che il maestro svizzero riteneva “convalidata” l’astrologia dal punto di vista empirico, pur essendo all’epoca orientato ad attribuirne l’efficacia in base al concetto di “tempo qualitativo”, che abbandonerà in seguito. Scrive Jung: *“Il fatto che l’astrologia tuttavia fornisce risultati validi prova che non sono le apparenti posizioni degli astri che operano, ma piuttosto i tempi che vengono misurati oppure determinati da posizioni astrali arbitrariamente determinate. Perciò il tempo risulta come un flusso di eventi carico di qualità e non come una concezione astratta o una condizione della conoscenza, come vorrebbe la nostra filosofia”*.

In quella stessa missiva, Jung mostra poi di disattendere la vecchia obiezione basata sul fenomeno della precessione degli equinozi (a causa della quale le costellazioni non corrispondono più ai segni zodiacali), che anzi imputa *“alla teoria primitiva secondo cui sono le stelle stesse ad irradiare certi*

¹C.G. Jung, *Ricordi, sogni, riflessioni*, BUR, Milano 1979.

effetti".

Ma i riferimenti all'astrologia nella vasta opera junghiana non si limitano all'epistolario. Essi sono talmente numerosi che, visti i limiti di questa trattazione, necessita di contenersi a pochi accenni. Nel 1928, in occasione del Convegno degli psichiatri svizzeri, Jung tiene una conferenza dal titolo "Tipologia psicologica"² dove non manca di richiamarsi alle triplicità o trigoni dei quattro elementi per così concludere: *"Come poi possa esistere un nesso tra i segni zodiacali e i pianeti da una parte e i temperamenti individuali dall'altra, è una questione che si perde nelle nebbie del più remoto passato e per la quale non esiste risposta"*³.

Jung si è servito dell'astrologia, nel suo aspetto di indagine caratterologica, quale valido ausilio del suo lavoro analitico e poiché credeva nella realtà di questa disciplina antichissima⁴ ne propose una possibile chiave di lettura ricorrendo al suo principio di sincronicità per concludere però che *"l'astrologia sembra richiedere varie ipotesi ed io non sono in grado di dichiararmi per l'una o per l'altra. Bisognerà rifugiarsi in una spiegazione mista visto che la natura non si preoccupa della pulizia dei nostri concetti intellettuali"*⁵.

Successivamente scrive: *"La scienza cominciò con le stelle, nelle quali l'umanità scoprì le dominanti dell'inconscio, gli Dei, così come le bizzarre qualità psicologiche dello Zodiaco, proiezione completa della caratteriologia"*.

Freud pensava che alla nascita siamo come delle pagine bianche su cui tutto doveva ancora essere scritto. Jung invece crede che già alla nascita ogni uomo possieda i semi della sua storia, il disegno della sua natura, perfino il compito della sua vita. Jung non pensava che le stelle fossero corpi celesti che realmente irradiavano delle precise energie che influenzavano il nascituro e considerava poco interessante la teoria della precessione degli equinozi⁶. Inizialmente accennò a *"radiazioni di protoni dal Sole"*, ma in linea di massima, non fu mai molto interessato a trovare una spiegazione fisica che legasse astronomia ad astrologia, si limitò a notare il parallelismo tra fatti psichici astronomici, per quelle che chiamava *"le corrispondenze collaterali"*.

² C.G. Jung, *Opere Vol. 6*, Boringhieri, Torino 1981, pag. 527 e segg.

³ *Ibidem*. La risposta alla domanda di cui sopra sarà successivamente individuata da Jung nel principio di sincronicità per cui egli scrive: *Il fenomeno della sincronicità è quindi la risultante di due fattori: (1) un'immagine inconscia si presenta direttamente (letteralmente) o indirettamente (simboleggiata o accennata) alla coscienza come sogno, idea improvvisa o presentimento; (2) un dato di fatto obiettivo coincide con questo contenuto.* La sincronicità come principio di nessi acausali, *Opere Vol. 8*, Boringhieri, Torino 1983, pag. 477.

⁴ In una lettera del 10.4.1958 al Prof. Hans Bender, Jung scrive: *"sono tentato, quando è il caso, di includere l'astrologia fra le scienze naturali"*.

⁵ *Ibidem*.

⁶ Essa ci fa vedere che esiste una oscillazione dell'asse terrestre per cui, col tempo, chi nasce sotto il cielo di un dato segno zodiacale, un po' alla volta si ritrova nel segno precedente. Credo di essere un Ariete, in realtà sono dei Pesci. Jung non faceva caso a questa oscillazione e pensava piuttosto che fosse il flusso del tempo, che fossero le stagioni, a partire da una certa data a produrre certi effetti.

In una lettera a un astrologo indiano, il professor Raman, Jung scrisse: *“Debbo dire che molto spesso ho trovato che i dati astrologici spiegavano certi punti che altrimenti sarei stato incapace di capire [...] Da tali esperienze ho dedotto che l’astrologia è di particolare interesse per lo psicologo. Si basa su un fatto dell’esperienza psichica che chiamiamo “proiezioni”, cioè sono per così dire contenuti psichici che troviamo nelle costellazioni degli astri. Originariamente nacque così l’idea che questi contenuti venivano dagli astri, mentre sono semplicemente in un rapporto sincronistico”*.

Dunque non erano gli astri a proiettarsi sulla psiche, ma fatti psichici e astrologici erano paralleli, sincronici.

Dunque Jung si serve anche dell’astrologia per le diagnosi e ne parla in 23 lettere, trattandola poi ampiamente nel suo libro sulla sincronicità.

In particolare studierà le sinastrie cioè le relazioni astrologiche di coppia, proprio in relazione al principio di sincronicità. Per verificare le ipotesi di questo studio, si avvale dell’aiuto del suo amico viennese Wolfgang Ernst Pauli. Jung scrive: *“L’astrologia non è semplicemente una superstizione, ma contiene certi dati di fatto psicologici”*. E la chiama *“psicologia proiettata”*.

Egli si rende conto benissimo che l’intera determinazione temporale nell’astrologia non corrisponde a nessuna costellazione astrale reale, perché l’equinozio di primavera nei millenni si è spostato indietro dall’Ariete ai Pesci, dunque anche la distribuzione delle case è fittizia, per cui, di regola, non si può fare un collegamento causale con le varie posizioni degli astri, ma secondo Jung l’astrologia ci dà una determinazione solo simbolica.

A Stephen Abrams, scrive: *“L’unica cosa che posso dire è che nella maggior parte dei casi sincronistici è costellato un archetipo, il quale da una parte è un fenomeno soggettivo, e dall’altra parte ha una esistenza oggettiva. Come esistono equazioni che concordano a posteriori con fatti naturali, così esistono anche fatti naturali che concordano a posteriori con delle immagini archetipiche [...] nelle stelle leggiamo le nostre proiezioni psichiche”*.

L’inconscio collettivo, quindi, è una realtà che si manifesta in vari modi, uno di questi è il simbolismo dello zodiaco, sistema in cui ogni costellazione è la rappresentazione di un archetipo, una delle mutevoli note dell’energia cosmica che si riflette nell’energia psichica umana. In fondo Jung vive in un mondo molto poco tangibile, dove l’inconscio collettivo funziona come un grande cielo simbolico dove la psiche proietta i suoi archetipi.

Ed è a questo cielo archetipico che Jung riferisce l’astrologia, non certo alle posizioni reali delle stelle!

C’è una psiche soggettiva, relativa e frantumata, e una psiche oggettiva, unitaria e assoluta, che è la stessa in tutti i tempi e i luoghi e che si manifesta allo stesso modo in tutti gli uomini e anche negli

animali e negli oggetti fisici. Ciò spiega come mai all'apparire di eventi interiori, possano corrispondere fatti esteriori, quello che Jung chiama "*sincronicità di eventi archetipici*"⁷.

La scienza studiava i nessi casuali tra evento e evento, considerandoli tutti nella loro oggettività; la psicologia poteva occuparsi dei nessi di significato tra eventi psichici e eventi naturali considerati nella loro soggettività; ma la medianità traeva solo spunto dagli uni o dagli altri per trarre i legami sotterranei di senso che li legavano in corrispondenze.

Come si riflette questo sull'oroscopo? L'oroscopo risulta giusto quando la sincronicità si avvera, tra l'immagine della costellazione celeste e il cielo psichico interno al soggetto, con l'interprete che funge da ponte medianico tra i due. L'astrologia, dunque, non è una scienza fondata sulla causa ma sulla sincronicità, corrispondenza tra eventi interiori ed esteriori. Cioè non è l'energia irradiata dai corpi celesti che causa il nostro temperamento, ma nel cielo astrologico avvengono fatti che sono sincronici a quelli che avvengono nel cielo psichico⁸.

L'astrologia occidentale si basa su 12 segni che hanno nomi di costellazioni in cui si ravvisano figure e animali. E' una simbologia zoomorfica.

Ci dà 12 temperamenti, che si distinguono ognuno per avere la prevalenza di una energia diversa, secondo quattro qualità energetiche simboleggiate da Aria, Acqua, Terra, Fuoco. Con i quattro tipi psicologici Jung si connette ai quattro elementi zodiacali: l'intuizione corrisponde al Fuoco, la sensazione alla Terra, il pensiero all'Aria, il sentimento all'Acqua.

-il Fuoco (Ariete, Leone e Sagittario) rappresenta il desiderio e l'energia creativa;

-la Terra (Toro, Vergine e Capricorno) indicano le risorse materiali e i possessi;

-l'Aria (Gemelli, Bilancia, Acquario) rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare e comunicare;

-l'Acqua (Cancro, Scorpione, Pesci), l'immaginazione, i sentimenti e la capacità di amare.

Lo zodiaco, inoltre, è diviso in segni:

-cardinali (Ariete, Cancro, Bilancia, Capricorno), associati all'iniziazione e alla creatività;

-fissi (Toro, Leone, Scorpione, Acquario), associati alla stabilità e alla determinazione;

-mobili (Gemelli, Vergine, Sagittario, Pesci), associati all'ingegno e all'adattamento.

A loro volta i quattro elementi sono divisi tra segni maschili (di fuoco e d'aria) e femminili (di terra e d'acqua). L'elemento Fuoco e Aria sono considerati maschili e attivi, in quanto sono energie che

⁷ C.G. Jung, *Opere Vol. 6*, Boringhieri, Torino 1983. Egli pensava che in certe situazioni si producesse un abbassamento del livello mentale che faceva affiorare contenuti inconsci, si aboliva lo spazio-tempo, e la coscienza entrava in un continuum spazio-temporale dove erano possibili gli eventi sincronici, casi cioè in cui un evento interno e uno esterno apparivano insieme, legati da un comune significato, qualcosa di molto diverso dal rapporto causa-effetto delle scienze fisiche.

⁸ È importante chiarire che Jung rifiuta l'idea che vi sia un' influenza dei corpi celesti in senso deterministico, tuttavia afferma che ogni istante possiede una sua qualità che si riverbera su tutto ciò che esiste in quell'istante, per cui anche il cielo stellato al momento della nascita di una persona possiede una sua qualità che ritroviamo in parallelo in quella persona. È l'astrologia che trova queste connessioni significative o analogie.

portano l'individuo ad agire e ad instaurare relazioni sociali e quindi all'estroversione. Mentre l'elemento Terra e Acqua sono considerati passivi e femminili, in quanto portano l'individuo a strutturare, delimitare e comunicare con il proprio mondo interiore e quindi all'introversione.

Il cielo astrologico è una proiezione del microcosmo psichico. Ogni pianeta indica una funzione psichica, il Sole è l'identità, l'Io; Luna e Venere sono due aspetti della nostra parte femminile, la Luna è la parte femminile superiore, spirituale, materna o intuitiva, o Venere celeste; Venere è la nostra parte femminile più carnale e affettiva o Venere terrestre; Mercurio e Saturno indicano due tipi di intelligenza, Mercurio è quella della giovinezza piena di interessi e di comunicativa, Saturno è la saggezza della vecchiaia che si trova davanti agli impedimenti e alle pesantezze della vita; Marte indica la grinta e l'aggressività; Nettuno è l'inconscio individuale, Plutone è l'inconscio collettivo con tutti i suoi misteri e la sua potente forza di trasformazione; Urano infine rappresenta l'invenzione, il progresso e il genio.

Mettendo insieme i Tipi junghiani e i quattro tipi di energia sopra citati, abbiamo:

Il tipo Pensiero – Aria (Gemelli, Bilancia e Acquario) è energia mentale, usa molto la ragione, analizza e valuta, classifica e critica. Rappresentano un'eccezione nella simbologia astrologica, poiché sono gli unici a non essere rappresentati da animali, in quanto l'Aria indica il Pensiero, facoltà che più di tutte si allontana dalla natura istintiva e animale. Poiché l'ascendente indica la nostra relazione con gli altri, avere un segno d'Aria in ascendente vuol dire avere un approccio razionale, non sentimentale, che non permette di rispondere in modo istintivo o immediato o emotivo, bensì richiede ragionamento. L'aria crea spazi, separa, dona prospettive, ci distacca dall'esperienza immediata della vita quotidiana. L'aria è limpida, trasparente, permette una visione chiara e definita delle cose, non c'è il fumo del fuoco ad annebbiare la vista, né la profondità dell'acqua o lo spessore della terra, attraverso l'aria si vedono le cose come sono. L'aria è dappertutto, in perenne movimento circola e penetra in ogni luogo poiché non ha una forma precisa, è astratta, non la puoi afferrare, eppure c'è, la senti sulla pelle e tra i capelli. Distacco, obiettività, duttilità, elasticità, adattabilità, sono caratteristiche fondamentali dei segni d'aria. Il luogo dell'aria è «l'alto», l'aria è soprattutto in cielo, lontano da tutto ciò che è materia: è un abitante del regno dello spirito e delle idee. Nei segni d'aria predomina l'attività mentale, i segni d'aria hanno continuamente bisogno di creare schemi e categorie dove ordinare in modo logico e conseguente i fatti della vita, i loro giudizi non sono condizionati né dalla ragione dei sentimenti, né dalle proprie emozioni che sanno guardare con distacco. E tuttavia l'aria, così estranea alla materialità della carne, ci porta il profumo della terra, dei fiori, dell'erba appena tagliata, ed è grazie a lei che ci giungono, i suoni, le immagini, le parole. L'elemento aria è l'elemento quindi attraverso il quale

entriamo in contatto con l'ambiente esterno allo scopo di comunicare, confrontarci, scoprire e ordinare la molteplicità delle cose.

Il tipo Sentimento – Acqua (Cancro, Scorpione e Pesci) caratterizzato da energia emotiva, è l'opposto del Pensiero, scarta i processi razionali lunghi, valuta spesso con criteri emotivi, è vibratile, sente il tempo, segue i sentimenti e le impressioni, è in gran parte inconscio, è attento ai significati della vita, è trepido, ansioso e fragile, spesso è un ipersensibile, permaloso, volubile e reattivo.

L'acqua è fluida, in costante movimento e cambiamento, a volte lento e impercettibile, come lo sciabordio del mare sulla spiaggia, a volte veloce e precipitoso, come i marosi di una burrasca. In nessun momento è uguale a se stessa. Le sue correnti non si vedono in superficie e la sua vita è nascosta allo sguardo incapace di vedere in profondità. I suoi fondali sono ricchi di misteri, orrori, sorprese. Lì sotto, vive un mondo immaginario popolato di divinità, leggende, luoghi sacri e figure misteriose e affascinanti. L'acqua è profonda, passiva e ricettiva. Scorre sempre verso il basso e trascina con sé tutto quello che trova sul suo cammino.. Senza argini si disperde. E' imprevedibile, come imprevedibile è il mare che può sorprenderci quando meno ce lo aspettiamo e risucchiarci nelle sue profondità. L'acqua è simbolo di fertilità, di fecondità, è il liquido amniotico in cui si sviluppa il feto, è la pioggia che cade sui campi, è la fonte che disseta, è l'elemento indispensabile alla vita di ogni essere della terra. L'acqua porta la vita, dove va nasce qualcosa. Per questa ragione sono sorti gli dei del mare, delle fonti, dei laghi e dei fiumi, divinità a cui gli uomini, ieri come oggi, hanno sempre rivolto preghiere, e offerto sacrifici e doni per propiziarsi prosperità e benessere. L'acqua è anche simbolo di purezza e di rinascita spirituale, libera l'anima dal peccato originale, così come purifica il corpo, "lavandolo" dall'impurità di infezioni e malattie. Non a caso il battesimo è l'emblema della purificazione dell'anima. Ai segni d'acqua appartengono le emozioni profonde che come le correnti scorrono nascoste, appaiono in superficie e scompaiono secondo le proprie leggi, inafferrabili, imprevedibili, indefinibili, a volte sconosciute, a volte misteriose. Perciò i segni d'acqua ad occhi estranei appaiono volubili, lunatici, pronti a cambiare umore senza motivo, invece la ragione c'è, sta nel sotterraneo ed incessante lavoro di emozioni e sentimenti che se non vengono accolti, assorbiti, contenuti da qualcosa o qualcuno, invadono e sommergono completamente il soggetto, erompendo all'esterno in imprevedibili sbalzi d'umore ed improvvise "fughe" dal mondo. I corsi d'acqua tendono a incontrarsi, a riunirsi, a crescere insieme, allo stesso modo i segni d'acqua ricercano l'unione, i legami, a volte fino alla dipendenza. Il coinvolgimento emotivo, l'empatia, la capacità di abbandono, la dipendenza, i sensi di colpa, l'attaccamento, la compassione, sono i limiti e i pregi dei segni d'acqua.

Il tipo Intuizione – Fuoco (Ariete, Leone, Sagittario) è energia vitale, lavora per concetti intuitivi, simbolici o spirituali, un Ariete specialmente non riuscirebbe mai a catalogare i fatti o a metterli in un ordine logico, o scrivere un elenco di cose in dettaglio senza sbagliare, ma segue esplosioni improvvise della mente, procede per visioni o immagini. Ha facilità più con le metafore che col calcolo. Ma ci sono variazioni poi tra gli stessi segni di Fuoco: un Ariete segue molto l'intuizione, un Sagittario riesce ad essere più razionale. Il segno Fuoco è spontaneo e naturale, agisce senza premeditazione, è diretto, non conosce ipocrisie, ha una franchezza che può risultare urtante. Vive di sogni e non sa trattare con la dura realtà anche se, ignorandola, può bruciarsi. Può avere grandi visioni che poi non si realizzano o iniziare cose che poi non porta a termine. Se non ha anche qualche elemento pratico rischia di rimanere ancorato all'astratto. Il fuoco è vita, energia allo stato puro che non puoi né osservare, né ascoltare, ma solo vivere. Il fuoco è l'energia che brucia e mette in moto il mondo, qualunque mondo tocchi, da quello dei sentimenti che diventano passioni, a quello del pensiero che diventa intuizione, creazione. Il fuoco è il sole che riscalda e feconda la terra, è la luce dello spirito che illumina la mente e lacera le tenebre dell'ignoranza, è la fiamma dell'amore che brucia nel cuore. C'è il fuoco che arde nel ventre della terra mescolato al liquido primordiale, acqua e fuoco ribollenti, magma incandescente, ma c'è anche la fiamma del focolare domestico che illumina e riscalda. E allora i segni di fuoco hanno bisogno di tingere il grigio dovere della vita quotidiana con i colori che la luce del sole-fuoco rende vividi e brillanti. I segni di fuoco hanno bisogno di esprimere il calore e l'energia di cui sono fatti e perciò sono caldi, espansivi, coraggiosi fino all'incoscienza; alla base c'è un'incrollabile fiducia nel futuro e perciò nella vita, meravigliosa favola popolata da erranti cavalieri senza macchia e senza paura e fragili fanciulle da proteggere. C'è, nei segni di fuoco, una percezione intuitiva ed immediata dei fatti della vita che, contro ad ogni evidenza, quasi sempre si rivela esatta. Da qui la sensazione, condivisa dagli appartenenti a questi segni, che alla fine tutto andrà per il meglio. In loro c'è sempre una nobile impresa o un grande ideale da perseguire e realizzare, che come il fuoco arde e risplende nel loro cuore, e che i prosaici bisogni e doveri quotidiani ostacolano. Fiducia, ottimismo, vitalità: queste le parole d'ordine dei segni di fuoco.

Il tipo Sensazione – Terra (Toro, Vergine e Capricorno) è energia fisica, usa molto i sensi, si affida a ciò che può vedere e toccare, è realista, molto attaccato agli oggetti e alle proprietà, è concreto e sta coi piedi per terra, seleziona le cose in categorie, è pratico e sobrio, si muove bene in ciò che è materiale e comprende bene le cose pratiche. Se una persona Terra cammina in un bosco con un Fuoco, il primo guarda gli alberi e pensa a quali mobili si possono costruire, il secondo legge i simboli di Madre Natura. La Terra è la madre Terra, la sicurezza, la praticità, la forza. E' sulla terra che camminiamo, è sulla terra che ci sentiamo sicuri. Dire: "mi sento mancare la terra sotto i piedi"

è come dire: “sono smarrito, mi sento sprofondare”. “Avere i piedi per terra” significa essere a stretto contatto col mondo della materia e della natura, conoscere i ritmi e le complesse trame dei suoi processi; vuol dire, perciò, essere realisti, pratici, concreti e affidabili. La terra ci dà tutto il necessario per vivere e ancora di più: dai frutti della natura, al legno per fare mobili e case, all'acciaio per costruire, al petrolio per scaldarci e muovere le macchine. Chi nasconde e conserva per noi nelle sue viscere tesori preziosi che con pazienza e tenacia possiamo trovare, oppure ci offre frutti, grano. La terra ci dà tutto questo, la nostra prima grande madre, dispensatrice di cibo, sicurezza e benessere. Alcune religioni contemplano sempre un'offerta alla “Grande Madre”, in ringraziamento dei suoi molteplici doni. E' tramite il contatto con la terra che impariamo a tracciare i confini che separano ciò che mio da ciò che tuo, a riconoscere i nostri bisogni e capire quello che è necessario e quello che invece è superfluo. Chi lavora la terra sa che per avere i suoi frutti bisogna conoscerne i segreti: c'è infatti, un tempo per seminare e un tempo per raccogliere, occorre la costanza di nutrirla, altrimenti diventa arida, la pazienza di aspettare, altrimenti i suoi frutti non maturano e vanno persi. Ma, quello che con fatica si è ottenuto, non va sprecato. E allora i segni di terra sono naturalmente consapevoli di quanta fatica, pazienza, tenacia e determinazione ci vogliono per ottenere risultati concreti. Ecco perché è innato nei segni di terra il bisogno di costruire qualcosa di solido, che duri nel tempo. La sicurezza è per i segni di terra una meta costante, l'obiettivo principale della loro vita. Realismo, metodo, rigore e pragmatismo : queste le parole d'ordine dei segni di terra.

Si conclude qui l'arduo tentativo di accostare la teoria dei Tipi psicologici ai segni astrologici, che non vogliono e non devono essere visti come un' alternativa alla teoria junghiana, ma piuttosto come un elemento in più, come scrive Jung nella missiva, sopra citata, al professor Raman “*Nei casi di diagnosi psicologiche difficili di solito faccio fare l'oroscopo per acquisire un ulteriore punto di vista da una visuale completamente diversa.*”

L'astrologia è un mezzo per vedere l'esperienza umana come un tutto organico, una tecnica di interpretazione, *un'algebra della vita*⁹. Essa usa l'ordinata processione dei pianeti come simbolo di ciò che può accadere a un uomo che vede la vita nella sua interezza. Ciascun evento nell'esperienza di quell'uomo è parte di una sequenza che segue un ordine e per questo ne acquista significato.

Lo Zodiaco è semplicemente il prodotto della presa di coscienza da parte dell'uomo che l'esperienza è un processo ciclico e che ciò che l'uomo riceve dal collettivo che esiste prima di lui, deve restituirlo al collettivo che segue dopo di lui.

Nessun individuo esiste in un vuoto!

⁹ D. Rudhyar, *I segni astrologici come ritmo della vita*, Astrolabio, 1988, pag.13.